



RASSEGNA STAMPA

31 marzo 2021

INDICE

ANBI VENETO.

31/03/2021 Il Mattino di Padova Canale più profondo e frazione più sicura	4
31/03/2021 Il Mattino di Padova Via ai cantieri del Consorzio per evitare allagamenti	5
31/03/2021 La Nuova Venezia Allarme per i pesci morti «Più acqua nei canali»	6
31/03/2021 La voce di Rovigo Allarme siccità nelle campagne semine e irrigazione in anticipo	7

ANBI VENETO.

4 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOVOLENTA

Canale più profondo e frazione più sicura

BOVOLENTA

Con il canale Ca' Molin più profondo e più largo la frazione di Brusadure sarà più sicura, soprattutto nei punti più esposti agli allagamenti. Il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** ha portato a termine i lavori all'affluente dello scolo Schilla, in una zona a rischio idraulico.

In un tratto di 900 metri il canale è stato scavato in profondità per 75 centimetri e allargato, rinforzate le sponde su 200 metri, sostituite due tubazioni di due attraversamenti stradali e realizzati tre tombinamenti con tubi in calcestruzzo armato per gli accessi agricoli.

«Prima di procedere con le operazioni di sistemazione dello scolo, che versava in uno stato di semi abbandono», spiega il presidente del Consorzio Paolo **Ferraresso**, «abbiamo provveduto all'esproprio della fossatura. La gestione ora è affidata al Consorzio che provvederà all'ordinaria manutenzione. La spesa è di centomila euro e si inserisce nel finanziamento ottenuto per gli interventi relativi al canale Altipiano. La manutenzione della rete idrica minore è fondamentale per garantire il corretto deflusso delle acque in modo da ridurre le criticità del territorio. I nostri scoli sono necessari anche per l'irrigazione».

«L'intervento garantisce infatti un approvvigionamento idrico che permetterà di servire i terreni circostanti per lo svolgimento dell'attività agricola», conclude il sindaco Anna Pittarello. —

NICOLA STIEVANO



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SANT'ANGELO DI PIOVE

Via ai cantieri del Consorzio per evitare allagamenti

SANT'ANGELO DI PIOVE

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha concluso i lavori per l'ottimizzazione della maglia idraulica territoriale. Un cantiere da 85 mila euro, cofinanziato dalla Regione per 50 mila euro. L'ultima fase dell'intervento ha visto il risezionamento della fossatura di guardia di via Caselle e l'idropulizia degli accessi carrai. Il progetto per la messa in sicurezza della zona a sud del centro abitato è il risultato dell'accordo che c'è stato tra la Regione, il Comune e il Consorzio, incaricato di progettare ed eseguire i lavori. Nei mesi scorsi c'era stato il risezionamento delle fossature lungo via Gramsci, via Caselle proseguendo in direzione sud e lungo via Anello dove si immettono nello scolo consortile Rio Il Ramo.

Il Consorzio ha anche provveduto alla pulizia delle condotte e alla sostituzione di quelle con dimensioni non idonee, oltre a posare un by-pass idraulico in corrispondenza di un accesso carraio in via Anello. «La conclusione di questo intervento per l'ottimizzazione della maglia idraulica minore» spiega Paolo Ferrarso, presidente del Consorzio «è importante per un'area da tempo soggetta a frequenti allagamenti. Una criticità dovuta non solo agli eventi climatici eccezionali ma anche alla mancata manutenzione dei privati. La funzione della fossatura privata nell'equilibrio urbano, e non solo, è fondamentale per garantire il corretto deflusso delle acque e la sicurezza idraulica del territorio, con il contributo di tutti». —

AL. CE.



ERACLEA: I PESCATORI AL CONSORZIO DI BONIFICA

Allarme per i pesci morti «Più acqua nei canali»

ERACLEA

Morìa di pesci nei canali, i pescatori si rivolgono al Consorzio di bonifica perché sia fatta fluire più acqua. Gestire al meglio le idrovore, dunque, per far affluire l'acqua nei canali consortili. L'emergenza era stata segnalata nel territorio tra Eraclea e Caorle, a Valcaso- ni, dove i gestori del ristorante Karakao avevano notato pesci morti nei canali della zona. I biologi sono propensi a ritene- re si tratti di mancanza d'ac- qua e ossigeno. «Anche noi sia- mo di questo avviso», dice il

consigliere Fipsas (Federazio- ne della pesca sportiva) Co- stante Marigonda, assieme al presidente provinciale Luigi Russo, «Siamo stati chiamati a Eraclea per monitorare i cana- li e abbiamo rilevato una scar- sa presenza d'acqua. Per que- sto ci rivolgiamo al Consorzio di bonifica per chiedere di ga- rantire un maggior approvvig- ionamento con le idrovore».

A Eraclea è giunto il biologo jesolano Andrea Tomei che già era intervenuto la scorsa estate sul Canale Grassaga a San Donà per una situazione molto simile, con una morìa ec-

cezionale di pesci siluro. «In questi ultimi tre mesi», spiega, «stiamo soffrendo per la sicci- tà in tutto il territorio in que- stione. Fiumi e canali sono sot- to portata per la scarsità di pre- cipitazioni. I canali sono rego- lati dai Consorzi e in particola- re la rete locale è gestita dal Consorzio di bonifica che non ha certo colpe e sa come lavora- re in un settore così delicato co- me la gestione delle acque irri- gue che si regge su equilibri deli- catissimi. L'acqua è preziosa, soprattutto in vista della sta- gione calda quando la sicci- tà sarà ancora più evidente. Ci so- no canali che soffrono di più e alcuni pesci restano intrappo- lati nelle pozze, non trovando ossigeno e morendo soffocati. Si potrebbe anche considerare di far affluire più acqua per evi- tare queste morie che di tanto in tanto ritornano». —

G. CA.



COLDIRETTI Cambiamenti climatici e raccolti a rischio

Allarme siccità nelle campagne semine e irrigazione in anticipo

Prandini: "Una rete di piccoli invasi per razionalizzare l'uso dell'acqua"

Allarme siccità nelle campagne. Le semine in Veneto sono anticipate di un mese, lo dicono gli agricoltori che assicurano che la data di riferimento è sempre stata il 25 aprile, giorno di inizio delle prime fasi di lavorazioni dei terreni per le grandi colture. "Invece - commenta Coldiretti Veneto - i tubi per l'irrigazione di soccorso sono già a terra da una decina di giorni. Le variazioni climatiche hanno indotto gli imprenditori agricoli prima ad intervenire per mitigare gli effetti del gelo di una settimana fa ora per bagnare i campi".

Coldiretti Veneto segnala il ricorso all'acqua per gli ettari non solo seminati a orzo e frumento ma persino per i prati

pascoli. La situazione di emergenza riguarda la fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, in particolare nella zona di Barbana, Vescovana, Granze e Stanghella. Il supplemento idrico è da considerare anche di supporto per mais e barbabietole ed è necessario anche per procedere alle pratiche agronomiche successive". E' già allarme siccità con il grande caldo fuori stagione, il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni. "Si registra in particolare l'aumento degli eventi atmosferici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali,

precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. La mancanza di acqua rappresenta l'evento climatico avverso più rilevante per l'agri-

coltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno. Nonostante le variazioni climatiche l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Il Veneto recupera solo il 5% dell'acqua piovana: rispetto alla media nazionale il dato è preoccupante e dimostra quanto bisogno ci sia di investimenti in questo campo. Senz'acqua non c'è agricoltura. Per questa ragione

vanno assicurate le portate delle concessioni idriche, attuando il risparmio irriguo, ammodernando la rete e realizzando nuovi invasi utilizzando le cave dismesse e i bacini. "Occorre trattenere l'acqua quando c'è nelle infrastrutture - dice Coldiretti Veneto - e laddove necessario realizzare opere di laminazione per arginare le calamità atmosferiche".

"Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto - afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai

cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, pro-

gettualità già avviata e da avviarsi con procedure autoriz-

zative non complesse. L'idea è di costruire senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirli in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione".



Nei campi parte l'irrigazione

la Voce di Rovigo

Allarme siccità nelle campagne semine e irrigazione in anticipo

SUPER FIBRA WINDTRE

26,99€

la Voce di Rovigo